

Tre mesi senza guida dopo l'improvvisa morte di Izraelewicz: ora il quotidiano francese si affida a una donna Outsider emersa da una rosa di quattro candidati, Natalie Nougayrède è stata a lungo corrispondente da Mosca

## Svolta di Le Monde "Una direttrice per il gran rilancio"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIAMPIERO MARTINOTTI

**N**el 2013, una notizia del genere non dovrebbe occupare più di un trafiletto. Eppure, è una novità assoluta: una donna si appresta a prendere la guida di *Le Monde* per la prima volta dalla fondazione del quotidiano, nel dicembre 1944. Come Jill Abramson, che dapoco più di un anno è al vertice della redazione del *New York Times*, Natalie

PARIGI

### I protagonisti

**IZRAELEWICZ**  
Nato nel '54 a Strasburgo, Érik Izraelewicz è stato il direttore del quotidiano francese "Le Monde" dal 10 febbraio sino alla morte il 27 novembre scorso

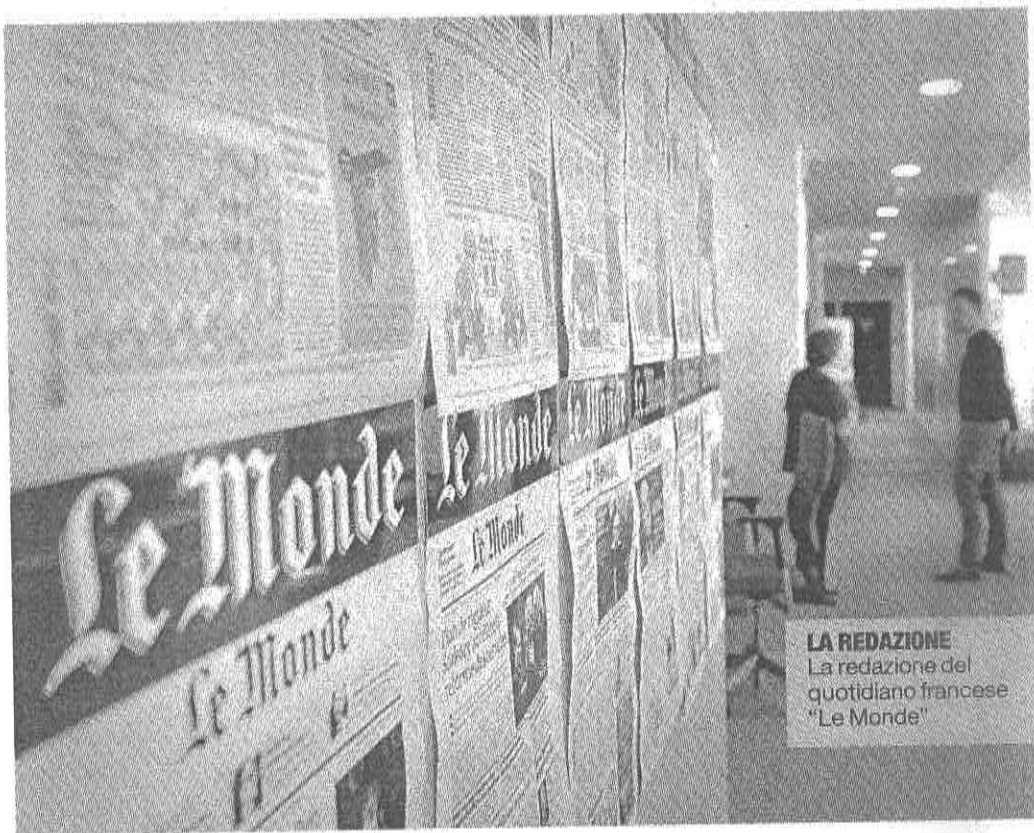


**NOUGAYRÈDE**  
Il direttore designato dai proprietari di "Le Monde" è Natalie Nougayrède, 46 anni, ex corrispondente da Mosca. Per l'investitura occorre il sì dei giornalisti

del premio Albert-Londres per i suoi reportage sulla guerra in Cecenia, si occupa di diplomazia e la sua scelta è giunta inaspettata: in corsa con tre colleghi, era l'outsider, ma alla fine l'ha spuntata.

*Le Monde* era alla ricerca di un direttore da quasi tre mesi, cioè dalla scomparsa improvvisa di Erik Izraelewicz. La sua scelta è contrassegnata da alcune tappe obbligatorie, legate alla storia della testata. Il quotidiano del pomeriggio è stato infatti controlla-

to dai giornalisti fino al giugno 2010, quando la necessità di ricapitalizzare la società portò la maggioranza del capitale nelle mani di tre uomini di sensibilità progressiste: Pierre Bergé, compagno e manager di Yves Saint Laurent, oggi un grande mecenate; Xavier Niel, innovatore di talento nel campo dell'high-tech; Matthieu Pigasse, banchiere della Lazard con il pallino dell'editoria. I tre hanno deciso di condividere con la redazione il potere di nomina del direttore: gli



**LA REDAZIONE**  
La redazione del quotidiano francese "Le Monde"

azionisti scelgono un candidato, i giornalisti devono approvarlo con una maggioranza del 60 per cento e il loro voto è vincolante.

Gli azionisti, dopo aver escluso l'ipotesi di un reclutamento esterno, hanno ricevuto quattro candidature interne: il veterano Alain Faujas, il rodato Frank Nouchi e il più giovane e brillante Arnaud Leparmentier. All'ultimo minuto, cioè allo scadere del termine fissato, è arrivata la candidatura di Natalie Nougayrède, considerata all'inizio la più de-

bole, forse perché la più inattesa. Secondo la ricostruzione di *Libération*, i tre azionisti non riuscivano a trovare un'intesa: Bergé sosteneva Nouchi, per alcuni troppo legato a gestioni del passato, e gli altri due Leparmentier, considerato troppo "liberale". Alla fine Nougayrède l'ha spuntata: i tre azionisti hanno detto in un comunicato di «contare su di lei, il suo rigore, il suo entusiasmo e la sua professionalità per lavorare con l'insieme delle redazioni», cioè quelle del giornale e del

sito. Poco conosciuta all'interno, dove non ha mai esercitato funzioni di comando, dovrebbe facilmente riuscire a raccogliere i consensi necessari: in una fase di crisi strutturale della carta stampata, dicono molti giornalisti di *Le Monde*, «non è certo il momento di creare ostacoli o di alimentare guerre intestine». Il voto sarà organizzato il 1° marzo e, se tutto andrà bene, la Nougayrède sarà la prima direttrice dello storico quotidiano parigino.

**Per la prima volta al comando non ci sarà un uomo. Gli editori: "Ha rigore ed entusiasmo"**

Nougayrède va ad occupare un posto che finora era stato appannaggio solo degli uomini. Quarantasei anni, nel giornale dal 1996, corrispondente a Mosca per diversi anni, vincitrice